

L'INTERVISTA / 1

**Santanchè: «È un'emergenza
 bisogna rivedere Schengen»**

ALESSIO FANUZZI

«SIAMO in uno stato d'emergenza», Daniela Santanchè, leader della Destra e candidata premier alle ultime politiche, non usa mezzi termini. Guarda ai fatti di Ponticelli con preoccupazione e sgomento e carica a testa bassa contro il governo Prodi, colpevole di avere portato il Paese alla deriva.

Napoli capitale dell'intolleranza. E i rom scappano scortati dalla polizia...

«C'è poco da dire, ormai siamo in uno stato d'emergenza. Se c'è giustizia faldate, vuol dire che non c'è più lo Stato. Non dobbiamo alimentare la cultura dell'odio, non possiamo consentire che si arrivi al linciaggio dei rom».

Ma di chi è la colpa?

«Sicuramente dell'esecutivo precedente, incapace di far fronte all'emergenza. Il governo Prodi ha portato il Paese alla deriva, facendo diventare gli italiani, sempre più esasperati, quelli che non sono mai stati. Qua non c'è più tempo da perdere; bisogna, e mi auguro che il nuovo governo lo faccia, rivedere il trattato di Schengen. Serve coraggio, non potranno mai esserci espulsioni con gli accordi di Schengen in vigore».

L'Ue, però, non sembra disponibile a ritrattare.

«Ma la gestione politica non può essere sovranazionale. Bisogna avere il coraggio di essere un Paese che conta in sede europea. Schengen non deve essere un tabù».

Detto del trattato, a che altre misure pensa per risolvere il problema?

«Dobbiamo pattugliare in maniera seria le coste e applicare le nostre leggi anche per i rom. In Italia è reato non mandare i bambini a scuola? Benissimo, togliamo la patria potestà a tutti quei rom che non mandano i figli a scuola e che insegnano ai bambini solo a rubare agli italiani».

Come giudica il pacchetto sicurezza di Maroni?

«Più che bene, prevede tutto quello che io dicevo in campagna elettorale. Lo applaudo e prometto che sarò una sentinella: se il governo farà bene ne sarò orgogliosa come italiana, altrimenti adotterò azioni politiche coraggiose. Bisogna smetterla di frazionare le responsabilità, meglio dare pieni poteri ai prefetti. Sappiamo chi sono i rom e che cosa vengono a fare in Italia. Non vorrei diventassimo tutti struzzi, capaci di digerire qualsiasi cosa. È ora di cominciare a vomitare».



La leader della Destra rilancia: carcere ai nomadi che non portano i figli a scuola

